

## **Importante lavoro di equipe**

Pordenone, 30 gennaio 2024 - Finalmente dopo due mesi di ricovero nel reparto di Ostetricia dell'Ospedale di Pordenone, Irene è tornata casa assieme a Gilbert, il suo bambino. Per Irene è una gioia immensa rivedere gli altri tre figli e condividere con loro il nuovo arrivato.

La gravidanza era andata bene. Ma al momento del parto è stato necessario un taglio cesareo. Un intervento di routine usualmente senza problemi importanti. Per Irene non è stato così. La pressione arteriosa improvvisamente scende, il respiro diventa difficile, il cuore rallenta e si ferma.

La catena dell'emergenza si attiva. Massaggio cardiaco, fluidi, inotropi, defibrillatore. Ventilazione. La frequenza cardiaca finalmente riprende.

La diagnosi arriva in fretta. Anche se si tratta di una complicanza molto rara. Irene ha avuto una embolia da liquido amniotico. Capita 2-6 volte ogni 100.000 gravidanze. Il liquido amniotico entra in circolo durante il travaglio o il parto e causa una ostruzione dei vasi polmonari. Se non riconosciuta il rischio che la donna e il neonato muoiano è molto alto. Fino al 60% dei casi per la gravida. Con un rischio di disabilità neurologica che supera il 10% nelle sopravvissute.

Bisogna agire in fretta. E bisogna avere a disposizione tutto quel che serve, con equipe allenate formate da ginecologi, ostetriche, rianimatori, cardiologi, radiologi, cardiologi, infermiere. Molti altri. Senza guardare l'orologio e con tanta professionalità e dedizione.

Al piccolo Gilbert ci ha pensato l'equipe della neonatologia. Lui ha fatto da subito del suo meglio per dare forza alla mamma ricoverata per molti giorni in rianimazione e sottoposta a ben tre interventi chirurgici.

“Alla fine – affermano Roberto Dall’Amico Direttore del Dipartimento Materno Infantile di ASFO e la Dott.ssa Maria Maddalena Casarotto, Responsabile della S.S. Degenza ostetrica, è una bella storia da raccontare con mamma e bambino restituiti alla vita. E una gioia immensa, impossibile da descrivere, per chi lavora perché questo accada”.